

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE POLIZIANO**

**Viale Morgagni n. 22 – 50127 FIRENZE**

**Tel. 055/4360165 – FAX 055/433209 –**

**BREVE VOCABOLARIO**

**GUIDA DEGLI ACRONIMI**

**RIGUARDO**

**ALL' INCLUSIONE SCOLATICA**

 **A**

**AD01/AD02/AD03/ADO4**

**Le quattro Aree sulle quali viene assegnato il Sostegno nella Secondaria di 2° Grado**

***1. SCIENTIFICA (SC-AD01); 2. UMANISTICA (ULM-AD02); 3.TECNICA (TPA-AD03);***

 ***4. MOTORIA (PM- AD04).***

**ADHD -** **ATTENTION DEFICIT HYPERACTIVITY DISORDER in italiano**  **D.D.A.I.** – Deficit da disturbo dell’attenzione edell’iperattività.

 *Il disturbo interessa alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o attività ha una*

 *causa neurobiologica e genera difficoltà di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Si*

 *è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente*

 *in circa l’1%* *della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni.*

B

**B.E.S. - Bisogni Educativi Speciali**

*Il problema di dare corpo e completezza all’inclusione scolastica di tutti gli alunni con deficit da disturbi non certificati è affrontato con la Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 e con la C.M. applicativa del 6 Marzo 2013.*

*Ricordiamo brevemente che si tratta di alunni con:*

* *deficit da disturbo dell’attenzione e iperattività; disturbo oppositivo-provocatorio;*
* *border-line ( Q.I. 70/83 ) che non rientrano nella Legge 170/2011;*
* *deficit del linguaggio / delle abilità non verbali / della coordinazione motoria;*
* *alunni con difficoltà di apprendimento di carattere culturale: stranieri, caminanti, ecc.*

**C**

**CH - Minorati della vista**

*E’ la “sigla” riportata nei prospetti dell’Organico di sostegno per indicare i minorati della vista.*

**C.T.I. - Centro Territoriale per l’Inclusività**

 *Prenderanno il posto dei CTM e saranno coordinati, a livello provinciale, dal CTS.*

*Dovrebbero avere funzioni più ampie ed una struttura di rete di Scuole comprese in un determinato territorio, con un proprio staff che fornisce consulenza, aggiornamento e formazione.*

**C.T.M.- Centro Territoriale Misto = C.T.I. Centro Territoriale per l’Inclusivita’**

*Operano da un quindicennio a livello territoriale come “Scuola Polo” per attività di formazione/aggiornamento ed eventuale coordinamento per le problematiche legate all’inclusione scolastica ( il termine “misto” sta proprio ad evidenziare questa funzione di coordinamento con gli EE.LL., le ASL, le Associazioni ). A seguito della Direttiva sui Bes i CTM diventano CTI , istituti secondo il corrispondente distretto socio-sanitario :*

* *CTI MASSAROSA 1 : per gli istituti comprensivi e scuole superiori – distretto ASL 12*
* *CTI CAPANNORI : per gli istituti comprensivi Lucca e Piana di Lucca – Distretto ASL 2*
* *CTI CIVITALI LUCCA : per gli Istituti superiori di Lucca- Distretto ASL 2*
* *CTI CASTELNUOVO GARFAGNANA: per gli istituti comprensivi e scuole superiori della Valle del Serchio – Distretto ASL2*

**C.T.S. - Centro Territoriale di Supporto per le nuove tecnologie**

*E’ stato istituito a livello provinciale presso l’IC “Piaggia” di Capannori ed ha compiti di supporto all’inclusione scolastica. E’ stato indicato come centro di supporto ai DSA come previsto dalla L.170/2010 e dovrà svolgere funzioni di monitoraggio, formazione, aggiornamento, ricerca didattica sulle nuove tecnologie .Il CTS di Capannori ha in dotazione sussidi e materiale software per tutte le scuole della provincia che ne possono fare richiesta in comodato d’uso.*

D

**D.F. - Diagnosi Funzionale**

*Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap“ (*[*D.P.R. 24/2/1994*](http://www.handylex.org/stato/d240294.shtml)*).*

*Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapista della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l‘A.S.L. o in regime di convenzione con la medesima.*

*La D.F. serve a stabilire quali processi di apprendimento e/o adattamento vengono utilizzati da persone con problemi cognitivi e/o relazionali, quali strategie sono presenti, le abilità residue e/o compromesse, le potenzialità ed i livelli di sviluppo. Questa conoscenza deve però essere "funzionale" in senso estensivo, e cioè utile alla realizzazione concreta e quotidiana di attività didattiche ed educative appropriate, significative ed efficaci.*

**DH - MINORATI DELL’UDITO**

*E’ la “sigla” riportata nei prospetti dell’Organico di sostegno per indicare i minorati dell’udito.*

**D.S.A. - Disturbi Specifici dell’Apprendimento**

*Dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia, individuati dalla necessaria certificazione e regolamentati dalla Legge 170/2010, resa attuativa dal D.M.5669/2011. Il Consiglio di classe dovrà predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) con cui ciascun docente esplicita gli strumenti dispensativi e compensativi della propria disciplina . Il PDP è prescrittivo come pure il consenso e la partecipazione della famiglia.*

E

**EH - MINORATI PSICOFISICI**

*E’ la “sigla” riportata nei prospetti dell’Organico di sostegno per indicare i minorati psicofisici.*

G

**G.L.H. - Gruppo di Lavoro H. d’Istituto**

*Istituito dalla Legge quadro 104/1992, art. 15. in ogni scuola che accoglie alunni con disabilità è presieduto dal dirigente scolastiche e comprende altre componenti dell’Istituto (funzione strumentale, docenti, ASL, EE.LL., genitori in rappresentanza degli alunni disabili). E’ il GLH d’Istituto che fa richiesta all’USR nel mese di Giugno delle ore di sostegno e poi a settembre assegna il “sostegno” alla classe in cui è iscritto ciascun alunno disabile, ripartendolo dal “monte ore” complessivo e indistinto assegnato dall’Ufficio Scolastico Territoriale. Il GLH d’istituto , dall’a.s. 2013/2014, si implementa con altre figure di riferimento e diventa G.L.I.*

**G.L.I. - Gruppo di Lavoro per l’Inclusione**

*Assorbe il GLH d’Istituto includendo i nuovi compiti che derivano dai Bisogni Educativi Speciali, per i quali sarà implementato da docenti referenti per i DSA e per gli alunni stranieri .Rimane di competenza del GLH d’Istituto la raccolta delle ore di sostegno dai singoli GLIC operativi sulla base delle effettive esigenze del caso.*

**G.L.I.C. - Gruppi di Lavoro Interistituzionali sul Caso**

*E’ il gruppo operativo istituito per ciascun alunno disabile .E’ costituito da personale della Scuola ( Dirigente scolastico o suo Vicario, Funzione Strumentale, docenti curricolari e di sostegno, personale ATA ) delle Asl ( neuropsichiatra, terapista, ass. sociale) della famiglia e studente disabile ( in caso di maggiorenni ) degli EE.LL ( Comuni , Provincia per l’assistenza educativa e i trasporti ); si riunisce due volte l’anno, tre in caso di necessità.*

**G.L.I.P. - Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale**

*Presieduto dal Dirigente dell’Ufficio Scolastico Territoriale e coordinato dal Responsabile dell’Ufficio Inclusione Scolastica individua le linee di azione per l’integrazione scolastica, per gli Accordi di Programma, per gli interventi su specifiche disabilità ( minorati della vista e dell’udito ). Ne fanno parte rappresentanti delle ASL, dei CTM, delle Articolazioni zonali , della Provincia e delle Associazioni di disabili.*

**G.L.I.R. - Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale**

 *Riproduce il GLIP, però a livello Regionale.*

**G.O.M. *-* Gruppo Operativo Multiprofessionale**

*Di competenza delle ASL è costituito da medici specialisti , psicologi, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione , educatori: ha il compito di stilare uno specifico piano abilitativo, riabilitativo, globale, chiamato P.A.R.G.*

**I**

**I.C.F. – International Classificlation of Functioning, Disability and**

 **health.**

 *Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute dell’*

 *Organizzazione Mondiale della Sanità – 2001*

*Si tratta di passare dalla prospettiva del “modello medico” alla prospettiva di un “modello bio-psico-sociale”. L’ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità ( quello delle legge 104/1992) però, nella prospettiva dell’ICF, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall’interazione della sua condizione di salute ( a livello di strutture e di funzioni corporee) con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali ( definite”fattori contestuali” ) in cui essa vive.*

*Nel modello citato assume valore prioritario il “contesto”, i cui molteplici elementi possono essere classificati come “barriera”, qualora ostacolino l’attività e la partecipazione della persona, o “facilitatori” nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione.*

*L’I.C. di Capannori (anche sulla scorta di altre esperienze della Toscana) coordinato dall’UST di Lucca ha coinvolto nella sperimentazione finanziata dal Ministero dell’Istruzione n. 16 istituti della provincia adottando un modello di PIS ( Piano di Inclusione Scolastica ) realizzato per INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA 1°GRADO - SECONDARIA 2°GRADO con l’intento di proporli, una volta condivisi, a tutti gli istituti della provincia . Le ASL dovrebbero elaborare la Diagnosi Funzionale sulla base dell’ICF.*

**I.N.D.I.R.E. – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e**

 **Ricerca Educativa**

*Istituto di ricerca del MIUR che contribuisce all’evoluzione della formazione e dell’innovazione scolastica sostenendo i progetti di miglioramento della Scuola.*

**I.N.VAL.S.I. - Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Istruzione**

*Attraverso la somministrazione di prove specifiche alle classi 2^ e 5^ primaria, 1^ e 3^ secondaria 1° grado e 2^ secondaria 2° grado il Sistema verifica gli standard di apprendimento e del percorso formativo in ordine ai traguardi delle competenze. La prova nazionale della 3^ secondaria di 1° grado ha modificato l’esame finale del 1° ciclo di istruzione che diventa quindi ESAME DI STATO poiché la prova INVALSI costituisce materia di valutazione d’esame e contribuisce alla media del voto finale di Licenza media,.*

**O**

**O.C.S.E. - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico**

*E’ una organizzazione internazionale che sviluppa indagini, studi e statistiche anche sulla Scuola, mettendo spesso a confronto i nostri risultati con quelli di altri Paesi.*

**O.M.S. - Organizzazione Mondiale della Sanità**

*Invia direttive ai singolo Stati in materia di Salute Pubblica. Importante l’I.C.F. la lassificazione su funzionamento e sulla salute del 2001 recepita dallo Stato Italiano nel 2004 ( a cui dovranno adeguarsi le ASL e la Scuola )-*

P

**P.A.R.G. – Piano Abilitativo Riabilitativo Globale**

*Elaborato dal GOM ( vedi GOM )*

**P.A.I.** \_ **Piano Annuale di Inclusività**

 *il P.A.I. “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, è lo strumento*

 *per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo*

 *ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel*

 *realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico*

 *per l’inclusione*.*Va deliberato da ogni Collegio Docenti entro il mese di Giugno.*

**P.D.F. - Profilo Dinamico Funzionale**

*Raccoglie la sintesi conoscitiva riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: Famiglia, Scuola, Servizi. Indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell’alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che possono essere sostenute, sollecitate, progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata ( D.L. 297/1994 ).*

*Durante gli incontri del GLIC avviene la stesura e/o la lettura del PDF a cui segue la compilazione del Piano educativo individualizzato (PEI)*

**P.D.P. - Piano Didattico Personalizzato**

 *Riguarda gli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento – DSA*

*Viene elaborato dal Consiglio di classe: ciascun insegnante individualizza l’insegnamento della propria disciplina (DM 5669/2011) e personalizza l’insegnamento con gli strumenti di tipo dispensativo e compensativo previsti dalla Legge 170/2011.*

**P.E.I. – Piano Educativo Individualizzato**

*Consente agli insegnanti, evidenziando capacità ed analizzando limiti, di:*

*- dimensionare in modo adeguato alle potenzialità dell'alunno gli obiettivi e i relativi sotto obiettivi;*

*- adottare metodologie più mirate alle capacità e alle intelligenze* *possedute dal soggetto;*

*- scegliere didattiche alternative specifiche, funzionali e adattabili;*

*- privilegiare aree cognitive di più facile accesso e di maggior produttività;*

*- programmare percorsi e interventi, insistendo sulle abilità e potenzialità evidenziate nel  profilo dinamico funzionale, ed utilizzando canali diversi anche vicarianti ai fini di un maggior successo.*

**P.E.Z. - Piano Educativo Zonale**

*Finanziato dall’Ente Regione è di competenza delle Conferenze Zonali per l’Istruzione che individuano uno o più Enti capofila per gli interventi: sulla prima infanzia (0-6 anni) e nell’ambito scolastico da 3 a 18 anni, con interventi anche extrascolastici. Le iniziative sono sostenute anche dai Comuni e dalle Unioni dei Comuni.*

**P.I.S. - Piano di Inclusione Scolastica**

*Si è concretizzato nella sperimentazione portata avanti da alcuni anni dall’Istituto Comprensivo/CTM di Capannori, tenendo conto della fondamentale innovazione indicata dall’ICF e che dovrebbe comportare sia una “modifica” della Diagnosi Funzionale, sia l’azione dell’inclusione scolastica (coerente con le innovazioni indicate dall’ICF ). La nuova modulistica (una per ogni ordine di Scuola ) riguarda, ovviamente, le Scuole che fanno parte della sperimentazione.*

*Il P.I.S. dell’alunno con disabilità deve essere compilato dal consiglio di classe e viene elaborato ogni anno dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica.*

**U**

**U.S.R. - Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana**

*E’ l’articolazione regionale del Ministero dell’istruzione. Il Direttore Generale ha competenza in materia di istruzione su tutte le scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie della regione Toscana.*

**U.S.T. - Ufficio Scolastico Territoriale**